

# la città possibile como

Como, 05 Febbraio 2012

Inviata via PEC a

[comune.como@comune.pec.como.it](mailto:comune.como@comune.pec.como.it)

[protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)

Spett. Comune di Como  
Via Vittorio Emanuele II, 97  
22100 COMO  
c.a. dott. Luca Baccaro  
c.a. arch. Patrizia Rini

e.p.c. Spett. Provincia di Como  
Via Borgovico 148  
22100 COMO  
c.a. dott. Marco Cantini  
c.a. dott.ssa Adriana Paolillo

## **Oggetto: Osservazioni al R.A. Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Como**

In riscontro al Rapporto Ambientale, alla Valutazione Ambientale del Piano di Governo del Territorio del Comune di Como, si portano, alla Vs attenzione, alcune osservazioni e considerazioni limitatamente agli aspetti trattati dalla Associazione scrivente.

### **1) Interventi a favore della mobilità ciclistica e pedonale**

Prendiamo atto, con favore, delle previsioni di piano (in particolare Allegato 8 pag A-G, Tavv. 18.8 e 18.9) che riguardano un sistema integrato a favore della mobilità ciclistica e pedonale.

Rileviamo l'assenza di una tavola specifica, sia per la *convalle* che per la *Como Sud*, dove vengano rappresentate graficamente le articolate previsioni indicate nell'allegato 8.

# la città possibile como

## **2) Istituzione di un PLIS Parco della valle del Cosia**

Prendendo atto, con favore, delle indicazioni del Documento di Piano orientate verso la salvaguardia di porzioni di territorio ancora inedificate della valle del Cosia, nella prospettiva dell'istituzione di un'area protetta nella forma di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale, si rileva altresì la necessità di porre particolare attenzione a tutte le aree -anche di limitate dimensioni- poste prevalentemente ai margini dell'alveo del torrente, al fine di garantire la massima continuità sia delle particolari componenti ecosistemiche presenti che, ove necessario, degli itinerari di fruizione delle stesse.

Con questo si intende anche l'orientamento delle puntuali scelte pianificatorie, ove strettamente necessario, verso formule di concertazione, che possono anche comportare trasferimenti di capacità insediative preesistenti verso aree a minor rilevanza ambientale.

In sintesi un progetto di Parco che non sia solo l'automatica composizione di aree verdi residuali, ma che abbia la forza di indirizzare il governo di questa delicata porzione di territorio verso la costruzione di un significativo elemento di valore per il riequilibrio ambientale della nostra città.

Particolare attenzione andrà quindi posta alle norme di dettaglio affinché sia garantita una leggibilità dei quadri paesistici ancora presenti e, dove necessario, un puntuale ridisegno coerente degli stessi. Le stesse dovranno garantire anche la *protezione* degli ambiti più delicati, che siano insediamenti storici o ecosistemi residuali, oggetto di importanti aggressioni edificatorie nell'ultimo decennio, al fine di ricondurli ad un ancora possibile disegno di insieme.

## **3) Rete ecologica e consumo di suolo**

L'istituzione di un Parco della valle del Cosia oltre che un valore intrinseco di salvaguardia e valorizzazione di una porzione del territorio comunale svolge al contempo il ruolo di cerniera tra le aree a rilevanza ambientale del triangolo lariano con il sistema collinare a Sud di Como. In tal senso la ns. associazione aveva già espresso alcune osservazioni al vigente PRUG alla fine degli anni '90, nonché più di recente alcuni piani attuativi .

Crediamo infatti che nonostante le aggressioni che gran parte del nostro territorio ha subito negli ultimi 10-15 anni, sia ancora possibile pensare ad una sorta di cintura verde che connetta tra loro le ambiti già protetti e quelli in via di protezione (anche fuori dal territorio comunale), attraverso la salvaguardia di aree a volte di minor pregio, ma fondamentali nella costruzione di una rete ecologica, in coerenza con le prescrizioni del PPR e del PTCP.

# la città possibile como

In questo senso si ritiene doveroso esprimere, anche allineandosi con le più aggiornate riflessioni sull'argomento (per tutti si veda il recente dossier sul consumo di suolo di WWF e FAI "Terra Rubata – Viaggio nell'Italia che scompare"), nonché alla luce della constatazione della gonfiatura dell'offerta del settore delle costruzioni che pare –a Como e non solo- non trova riscontro nella domanda (che sicuramente è saturata per il prossimo decennio), il concetto dello *stop al consumo di suolo*.

Anche nel territorio comasco, sono state costruite più case di quelle che possono essere effettivamente abitate dando vita ad un'espansione urbana sclerotica che ha portato ad un consumo del suolo sempre maggiore, con conseguenze che vanno ben al di là dell'impatto visivo: non solo infatti si deturpa il paesaggio – cancellandone la memoria collettiva – ma si hanno ricadute significative su biodiversità, clima, assetto idrogeologico, energia, e quindi anche sull'economia.

Si chiede quindi di dare priorità al riuso di suoli già compromessi e già utilizzati da trasformare nell'interesse, anche residenziale, della collettività in alternativa al consumo di nuovo suolo.

Pertanto In riferimento alla tavola 23 "disciplina del documento di piano":

- Per quanto riguarda l'**Ambito strategico di riqualificazione urbana n. 7 "Ex Ospedale Sant'Anna"**:

Si condivide il giudizio di sostenibilità contenuto nel Rapporto Ambientale e le relative prescrizioni di mitigazione/compensazione indicate in scheda;

- Per quanto riguarda i **Piani Attuativi "G" (via Magni), "F" (via Frisia), "XXXIX" (Gherim – via alla Guzza) "**:

**Si condivide il giudizio di non sostenibilità ambientale contenuto nel Rapporto Ambientale.**

- Per quanto riguarda il **Piano Attuativo "X" (Argent)**, ancorchè ridotto nelle dimensioni volumetriche, come previsto dalle *Note Integrative al Documento di Piano*, **si ritiene debba essere garantita l'assoluta inedificabilità e salvaguardia della porzione sud del comparto, confinante con il SIC "Palude di Albate"**, individuata cartograficamente dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente tra le aree facenti parte della rete Ecologica Provinciale, di cui all'art.11 delle N.T.A. del P.T.C.P., ed in particolare tra gli "Elementi Costitutivi Fondamentali – Area Sorgente di Primo Livello" ovvero: "...aree caratterizzate da elevati livelli di biodiversità, le quali fungono da nuclei primari di diffusione delle popolazioni di organismi viventi, destinate ad essere tutelate con massima

# la città possibile como

attenzione e tali da qualificarsi con carattere di priorità per l'istituzione o l'ampliamento di aree protette" (art. 11, comma 7.c.1).

Lo stesso articolo infatti, al comma 8, prescrive che: "in dette aree sono escluse le attività di edificazione e mutamento di destinazione d'uso del suolo", attualmente agricolo. L'edificazione di quella porzione di lotto, interromperebbe la continuità di quella fascia di salvaguardia del Sito di Interesse Comunitario "Palude di Albate", ponendosi in contrasto con le prescrizioni del PTCP. (Vedi All. 2 – Estratto tavola B5A1 P.T.C.P. Provincia di Como, <La Rete Ecologica>);

Si segnala inoltre l'importanza della valorizzazione della fascia **Val Mulini-Fiume Aperto** estendendola oltre **via Belvedere-Bernardino da Siena**, fascia che seppur in parte degradata costituisce l'occasione per la realizzazione di un **corridoio verde** che collega *le due piani della città*, anche in coerenza con le previsioni del Documento di Piano in merito alle previsioni, su parte di tale fascia, di un itinerario per la mobilità ciclo-pedonale. **Pertanto si chiede la completa inedificabilità dell'area soggetta a Pianificazione Attuativa di Nuovo Impianto CP4.1 area C via San Bernardino.**

## 4) Rifiuti

La città di Como ha raggiunto nel 2010 una percentuale di raccolta differenziata di poco inferiore al 38% (percentuale in aumento dal 2000 al 2007 e successivamente stabile, come si evince dalla tabella seguente), si rileva che la media provinciale si attesta sul 48% e che il Comune di Como si colloca ultimo in graduatoria tra i comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti. Dall'analisi sopra riportata emerge la necessità di rivedere a fondo l'organizzazione in essere prevedendo la differenziazione a monte (col metodo porta a porta) della raccolta differenziata raccogliendo separatamente carta, plastica, vetro ed umido in modo tale da ridurre al minimo la frazione residuale di RSU. **Si condivide** inoltre la proposta contenuta nel Rapporto ambientale volume 1 di prevedere, a beneficio dell'utenza cittadina, la realizzazione di un'altra area di raccolta, integrativa di quella già esistente in località "La Guzza" (peraltro di titolarità privata), che consenta un più agevole conferimento dei rifiuti da parte degli abitanti della parte nord occidentale della città (Monte Olimpino, Ponte Chiasso, Sagnino, Tavernola), effettivamente dislocati in posizione troppo decentrata rispetto alla piattaforma esistente.

# la città possibile como

## 5) Luce

Anche in considerazione che Como è la città di Alessandro Volta, pertanto sarebbe opportuna una qualificazione dell'illuminazione pubblica della città che potrebbe diventare una connotazione distintiva,

**si richiede la riduzione dell'inquinamento luminoso**, come previsto da L.R. n. 17 del 27 marzo 2000 e n. 38 del 21 dicembre 2004 e le D.G.R. n. 7/2611 dell'11 dicembre 2000 e n. 7/6162 del 20 settembre 2001, di prestare maggiore attenzione **all'adeguatezza dell'illuminazione pubblica**, dotandosi in breve tempo del Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC) e riqualificando l'intero sistema mediante la sostituzione delle sorgenti luminose a vapori di mercurio (a bassa efficienza luminosa) mediante l'utilizzo di nuove lampade a vapori di sodio ad alta pressione oppure a LED, ottenendo inoltre dei considerevoli risparmi in termini energetici e conseguentemente anche economici, nonostante i nuovi impianti garantiscono un aumento di illuminamento medio a terra superiore al 150%

Per la città possibile como

Il Presidente

Arch. Giuseppe Reynaud

